TRENTINO

terra trentina

Periodico trimestrale della
Provincia autonoma di Trento

dicembre 2020
nr. 4 anno LXV

AGRICOLTURA ▪ AMBIENTE ▪ TECNICA ▪ TURISMO RURALE

trentinoagricoltura.it

postatarget
magazine
NAZ/220/2008
Posteitaliane

Pollini 2020: anno eccezionale per le piante forestali

di Fabiana Cristofolini, Maurizio Salvadori, Antonella Cristofori, Elena Gottardini
Centro Ricerca ed Innovazione Fondazione Edmund Mach - FEM
Ente Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino

L'eccezionale fioritura di faggio, Val Canali 2020

Dal 2006 è attivo presso Villa Welsperg in Val Canali un centro di monitoraggio aerobiologico che fornisce informazioni puntuali sull'andamento delle concentrazioni polliniche nel Parco di Paneveggio- Pale di San Martino. Si tratta di un punto di osservazione peculiare poiché inserito in un contesto ad elevata naturalità, dove le pressioni antropiche sono quasi nulle ed è possibile quindi studiare lo spettro pollinico in assenza di "rumori di fondo".

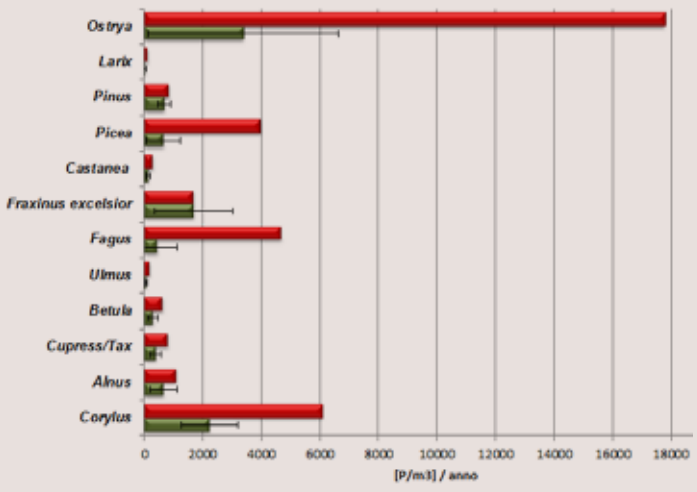
L'analisi dei dati di monitoraggio del 2020 ha evidenziato una situazione particolare, con elevati quantitativi di polline rilasciati soprattutto dalle piante arboree, che hanno mostrato una produzione pollinica ben oltre la media. Al contrario, i quantitativi di polline di piante erbacee sono risultati nella media.

L'eccezionalità del fenomeno ha interessato la quasi totalità delle piante arbustive ed arboree, sia latifoglie che conifere. Nella figura si osserva come il quantitativo di polline rilevato in un anno (somma delle concentrazioni giornaliere) sia per alcune piante prese ad esempio ben superiore alla media degli anni precedenti. In particolare per il carpino nero la produzione pollinica è stata 5 volte superiore alla media degli anni precedenti, per l'abete rosso 6 volte superiore e per il faggio addirittura 10 volte superiore.

La produzione massiccia di polline può essere collegata al fenomeno della pasciona; con questo termine si indica la strategia adottata dalle piante forestali che presentano dei fenomeni ciclici di produzione eccezionale di semi per garantire il rinnovamento del bosco. La pasciona è in relazione alla specie, all'età del popolamento, e dipende tra l'altro dalla disponibilità di nutrienti e dai fattori climatici. Nell'area di studio possiamo inoltre ipotizzare un ruolo della tempesta Vaia del 2018 che può aver determinato, soprattutto per l'abete rosso, una iperproduzione pollinica. In questo modo le piante cercano di rispondere allo stress subito aumentando le loro possibilità di riprodursi e di rinnovare il bosco con nuove piante.

La particolarità riscontrata nell'anno in corso è data dal fatto che piante diverse hanno mostrato un'eccezionale produzione pollinica in maniera sincrona.

Il monitoraggio aerobiologico in Val Canali prosegue con l'obiettivo di studiare l'ecosistema forestale e le variazioni collegate a fattori di stress, e tenendo anche in considerazione l'importante risvolto che i dati pollinici hanno per la salute umana.



Il grafico presenta il confronto, per 12 piante arboree forestali, tra il valore della concentrazione pollinica totale registrata nel 2020 (in rosso) ed il valore medio registrato dal 2006 al 2019 (in verde); la barra indica la deviazione standard.